

Per informazioni rivolgersi a:

Fondazione G. Brodolini

Via Goito, 39 - 00185 Roma

Tel. +39 06/44249625 Fax: +39 06/44249565

economialavoro@fondazionebrodolini.it

Indice

Gabriella Berloff, Eleonora Matteazzi, Alina Șandor, Paola Villa, *Workless Mothers and Workless Fathers. An Analysis of the Intergenerational Legacy in Europe*

Matthias Dütsch, Oliver Bruttel, *Working Conditions in Minimum Wage Jobs*

Elisa Staffa, *Job Upgrading in Sweden: The Labour Market Policies Model and the Job Security Councils' Re-Employment Support*

Grazia Ietto Gillies, *Reflections on Organisational Change and Interdependence in a Post-Covid-19 Society*

Silvia Duranti, Natalia Faraoni, Valentina Patacchini, Nicola Sciclone, *Chi può lavorare da casa? Potenzialità e prospettive oltre l'emergenza*

Tiziana Canal, Valentina Gualtieri, *Pratiche partecipative e risultati d'impresa: quando il datore di lavoro coinvolge*

Antonio Di Ruggiero, Mauro Rota, *Inflation and Currency Devaluation in Italy (1971-1979)*

Flavio Quaranta, *Cento anni fa nasceva il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale*

RECENSIONI

A. Ciarini (a cura di), *Politiche di welfare e investimenti sociali* (di Gregorio Buzzelli)

G. Benvenuto, *Frammenti d'Italia. In un virus il destino di un Paese* (di Leonello Tronti)

SEGNALAZIONI

a cura della Redazione

Abstract

WORKLESS MOTHERS AND WORKLESS FATHERS. AN ANALYSIS OF THE INTERGENERATIONAL LEGACY IN EUROPE

Gabriella Berloff, Eleonora Matteazzi, Alina Șandor, Paola Villa

Questo articolo esamina come la trasmissione intergenerazionale della mancanza di lavoro varia a seconda del sesso dei genitori e del sesso dei loro figli, per diversi gruppi di Paesi europei. In particolare, mira a distinguere il ruolo relativo delle madri e dei padri nell'influenzare il rischio di insuccesso occupazionale per i/le figli(e) (nella fase iniziale della loro vita lavorativa) e a valutare in che misura questi effetti sono mediati dal livello di istruzione e da altre caratteristiche individuali. A questo scopo, utilizziamo un campione di giovani uomini e donne di età compresa tra 25 e 34 anni (indagine EU-SILC 2011), e informazioni sulle condizioni di lavoro dei loro genitori quando i giovani adulti avevano circa 14 anni. I risultati mostrano che padri e madri svolgono ruoli diversi in diversi gruppi di Paesi. L'effetto dei padri è generalmente mediato dall'istruzione e da altre caratteristiche individuali (con poche eccezioni), mentre le madri svolgono un ruolo anche dopo aver controllato le caratteristiche individuali, soprattutto per le figlie. I risultati suggeriscono la necessità di politiche volte a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro e ridurre le disuguaglianze legate all'occupazione paterna (e materna) nei Paesi mediterranei (e dell'Europa centrale e orientale).

Parole chiave: trasmissione intergenerazionale, mancanza di lavoro, giovani adulti, genere, Paesi europei.

WORKING CONDITIONS IN MINIMUM WAGE JOBS

Matthias Dütsch, Oliver Bruttel

Numerose ricerche sono state condotte sugli effetti del salario minimo e sulle caratteristiche dei lavoratori che lo percepiscono. Tuttavia, mancano evidenze relativamente alle condizioni di lavoro nelle tipologie di impiego in cui trova applicazione il salario minimo. Questa tematica è quantomai importante dal momento che la ricerca condotta in ambito sanitario mostra come condizioni di lavoro inadeguate possano comportare problemi di salute di notevole entità. Stando all'indagine sull'occupazione BIBB/BAuA del 2018 (uno studio rappresentativo di portata nazionale riguardante la forza lavoro tedesca, che ha visto il coinvolgimento di circa 20.000 individui), il presente contributo fa luce sulle condizioni materiali di lavoro in quelle tipologie di impiego in cui trova applicazione il salario minimo, e ne descrive il contesto lavorativo. Facendo ricorso al *propensity score matching*, viene condotta una comparazione tra, da un lato, i lavoratori che svolgono tali tipologie di impiego e, dall'altro, i lavoratori che hanno invece un'occupazione con una retribuzione più elevata, controllando fattori quali le caratteristiche a livello socio-demografico, settoriale e aziendale. I risultati dell'analisi mostrano come i lavoratori che svolgono un impiego in cui trova applicazione il salario minimo si trovino spesso

a fare i conti con condizioni di lavoro sfavorevoli, tanto a livello materiale quanto a livello ambientale, abbiano scarsa influenza sull'organizzazione del lavoro, e risultino meno integrati, dal punto di vista sociale, sul posto di lavoro rispetto ai lavoratori che hanno un'occupazione con una retribuzione più elevata.

Parole chiave: impiego con salario minimo, bassa retribuzione, condizioni di lavoro, *propensity score matching*.

JOB UPGRADING IN SWEDEN: THE LABOUR MARKET POLICIES MODEL AND THE JOB SECURITY COUNCILS' RE-EMPLOYMENT SUPPORT

Elisa Staffa

Molti economisti sostengono che, negli ultimi anni, le strutture occupazionali dei Paesi sviluppati mostrano una tendenza alla polarizzazione, causata da fattori quali innovazione tecnologica e globalizzazione. La Svezia, su cui si concentra il presente contributo, non sembra tuttavia mostrare un andamento di polarizzazione, ma di *upgrading* nella struttura occupazionale. Vari elementi istituzionali potrebbero giustificare tale fenomeno, in particolare il modello delle politiche del lavoro. Grazie a questo, l'economia svedese gestisce i cambiamenti, garantendo flessibilità nel mercato del lavoro. I Job Security Councils (JSC) sono istituzioni, nate dalle parti sociali, che assistono lavoratori licenziati nel processo di rioccupazione. È stato analizzato un dataset relativo a un campione di colletti blu licenziati e supportati dal JSC Trygghetsfonden (TSL). Tutti i lavoratori seguono attività di coaching, inoltre alcuni partecipano a corsi di formazione ("trattamento"). Attraverso modelli IPVRA, si è effettuata un'analisi di trattamento differenziale per indagare empiricamente se l'azione di questa particolare istituzione possa contribuire, seppur limitatamente, al processo di *upgrading* della struttura occupazionale svedese. I risultati del JSC in termini di probabilità di reimpiego e qualità del reimpiego (*upgrading* in termini di salario e qualifica lavorativa) sono molto buoni, tuttavia non possono essere attribuiti al "trattamento" formazione, poiché l'effetto differenziale non è significativo.

Parole chiave: polarizzazione e *upgrading* del lavoro, istituzioni del mercato del lavoro svedese, politiche attive, sostegno alla rioccupazione, Job Security Councils, analisi di trattamento differenziale.

REFLECTIONS ON ORGANISATIONAL CHANGE AND INTERDEPENDENCE IN A POST-COVID-19 SOCIETY

Grazia letto Gillies

Partendo dal Rapporto UNCTAD 2020 su commercio e sviluppo, il presente contributo fornisce una riflessione su due aspetti che emergono da tale documento: a) la necessità di investire nel cambiamento organizzativo, oltre che nelle infrastrutture fisiche e digitali; e b) le crescenti interconnessioni e interdipendenze tra Paesi che sono venute delineandosi a partire dalla Seconda guerra mondiale. Le attuali interconnessioni sono dovute agli scambi economici nonché ai problemi di natura ambientale causati dal cambiamento climatico e dall'attuale emergenza sanitaria da Covid-19. Il contributo evidenzia gli effetti moltiplicatori dell'interazione tra le seguenti tre aree di interdipendenza: l'area economica, l'area ambientale e l'area sanitaria. La Sezione 4 si focalizza sul ruolo chiave che le società transnazionali giocano in relazione alle interconnessioni e alle interdipendenze tra i vari Paesi. Più nel dettaglio, l'analisi si concentra sul ruolo che tali società giocano in riferimento all'integrazione tra Paesi, nonché sulla frammentazione di cui esse sono causa per quanto riguarda i lavoratori, i fornitori e i governi. La Sezione 5 affronta il tema del multilateralismo e, nello specifico, della necessità di una nuova tipologia di multilateralismo che tenga conto della nuova realtà del XXI secolo; una realtà che vede in primo piano le società transnazionali.

Parole chiave: cambiamento organizzativo, interdipendenza tra Paesi, commercio internazionale, IDE, società transnazionali, società transnazionali digitali, multilateralismo, ambiente, pandemia da Covid-19 ed economia.

CHI PUÒ LAVORARE DA CASA? POTENZIALITÀ E PROSPETTIVE OLTRE L'EMERGENZA

Silvia Duranti, Natalia Faraoni, Valentina Patacchini, Nicola Sciclone

Migliaia di persone hanno dovuto lavorare da casa durante il periodo di *lockdown*. Per valutare l'impatto della pandemia sul mercato del lavoro, è importante stimare quante persone hanno potuto usufruire di questa modalità. Questo articolo propone una metodologia per identificare le professioni che possono essere svolte in *smart working*, utilizzando i dati dell'Indagine campionaria sulle professioni (ICP), realizzata dall'INAPP. Dai risultati dell'analisi emerge che la percentuale di individui che sono in grado di lavorare da casa è del 32,6% in Italia, con una certa eterogeneità territoriale dovuta alle specializzazioni economiche, che penalizza i lavoratori nelle aree meridionali del Paese. Si evidenzia inoltre una differente distribuzione della potenzialità di lavoro da remoto tra settori economici e lavoratori distinti per caratteristiche socio-anagrafiche; le donne, i lavoratori nativi e quelli maturi sono più frequentemente impiegati in occupazioni che possono essere svolte da casa, così come quelli impiegati nei servizi avanzati. L'articolo identifica anche i lavoratori dei settori essenziali e non essenziali che potrebbero aver lavorato da casa durante il periodo di *lockdown*, limitando il rischio di contrarre il Covid-19 pur continuando a percepire uno stipendio.

Parole chiave: lavoro agile, lavoro da remoto, professioni, analisi fattoriale, analisi cluster.

PRATICHE PARTECIPATIVE E RISULTATI D'IMPRESA: QUANDO IL DATORE DI LAVORO COINVOLGE

Tiziana Canal, Valentina Gualtieri

Lo studio, utilizzando i dati della IV Indagine sulla qualità del lavoro in Italia dell'INAPP, analizza empiricamente la relazione tra l'adozione di specifiche pratiche di valorizzazione e coinvolgimento dei lavoratori, e alcuni indicatori di performance delle imprese, tra cui anche la propensione all'innovazione. I risultati ottenuti – supportati dalla letteratura che considera la partecipazione diretta dei lavoratori come elemento di accrescimento della qualità del lavoro – suggeriscono di investire in interventi di policy volti a favorire l'adozione di modelli partecipativi nelle imprese. L'adozione di modelli che prevedono il coinvolgimento dei lavoratori potrebbero, infatti, migliorare sia il benessere degli individui sul luogo di lavoro, sia i risultati dell'azienda.

Parole chiave: qualità del lavoro, performance, organizzazione del lavoro, partecipazione diretta.

INFLATION AND CURRENCY DEVALUATION IN ITALY (1971-1979)

Antonio Di Ruggiero, Mauro Rota

L'Italia ha sperimentato tassi di inflazione più elevati e più persistenti rispetto ad altre economie occidentali durante la Great Inflation (1971-1979). La risposta dei policy maker in Italia assunse che i salari fossero il principale vettore dell'inflazione e che la svalutazione della lira fosse l'unica risposta praticabile per sostenere i tassi di profitto delle imprese e la domanda aggregata. Abbiamo analizzato tale impostazione di policy e abbiamo concluso che, in opposizione all'opinione prevalente, la politica di cambio rappresenta la principale fonte della spirale inflazionistica in Italia e che i salari hanno svolto solo un ruolo marginale nell'aumento dei prezzi.

Parole chiave: inflazione, politica dei tassi di cambio, cointegrazione, economia italiana.

CENTO ANNI FA NASCEVA IL MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Flavio Quaranta

Questo saggio si propone di tracciare una breve memoria nel centenario della nascita del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Dopo aver percorso le tappe che, da inizio Novecento, hanno portato allo scorporo dal Ministero dell'agricoltura, voluto dal Primo ministro Francesco Saverio Nitti nel 1920, viene evidenziata l'opera di Mario Abbiate, suo primo titolare. Il fascismo abolì il ministero nel 1923 (insieme al Consiglio superiore del lavoro), che risorse dopo la tragedia della Seconda guerra mondiale e il ritorno alle libertà democratiche.

Parole chiave: storia, diritto del lavoro, stato sociale, politiche sociali, assicurazioni sociali.